

la mano di sposa per coprire l'usurpazione con alcun colore di legittimità.

Gl' imperatori Onorio ed il terzo Valentiniano, che sedendo in Ravenna dal quattrocento al quattrocentocinquantasei, videro crescere di più in più lo stato dei Veneziani, senza che imponessero loro legge o regola, nè mandassero uffiziali a reggerli, nè soldatesche, tacitamente riconobbero la loro libertà; poichè se li avessero tenuti per sudditi, leggeremmo editto dell' imperiale signoria, il quale avrebbe pubblicato per illecita e ribelle la solenne istituzione politica del governo per assemblee e per tribuni.

Ma un' altra impetuosa invasione, della quale siamo per dire, cacciò a rifugiarsi alle isole altre nobili famiglie dalla Venezia e pur dai vicini paesi.

Mentre nella Tracia alzavasi la potenza degli Ostrogoti, che Alateo e Safrace vi aveano condotti, siccome dicemmo, e quella dei Visigoti stendevasi di qua dai Pirenei nella Gallia, e di là in Ispagna, addensavasi nel Norico un nembo di combattenti, il quale stava per voltolarsi giù dalle Alpi rezie in Italia; ma sarebbesi dissipato, se un ardito ed avveduto duce non avesselo tenuto raccolto, e diretto a fare conquistatrice invasione. E questo duce si fu Oktacher, cioè Odoacre (figlio di Edecone, già ministro di Attila) che, avendo appreso, siccome stato uffiziale delle guardie del corpo d' alcuno degli ultimi imperatori, a spregiare la corruttela e la debolezza della corte, e d' Italia, e vedendo che la morte del grande Attila lasciava l' unno vastissimo imperio, come quella del grande Alessandro avea lasciato il macedonico, preda dell' ambizione e delle vendette dei pretendenti, era